

IN EVIDENZA...

Giovedì 11, in occasione della festa di S. martino, nella chiesa cattedrale di S Martino a Lucca alle ore 18 l'arcivescovo Paolo ordina quattro diaconi, tutti di Viareggio. Tra questi anche Roberto Meoni, membro della nostra comunità parrocchiale dove per anni ha svolto il ministero di accolito. Per partecipare alla Messa è necessario segnalarsi sul sito della diocesi

Venerdì 12 nella chiesa di D. Bosco alle ore 21.15: incontro di preghiera in preparazione alla 5* giornata dei poveri che si celebra domenica 14 novembre in tutta la Chiesa.



MESSA IN S. PAOLINO

Festiva: vigilia h. 18.00 - giorno: h. 9.00; 11.00; 18.00. Feriale: h. 18.00

CONFESSIONI: mezz'ora prima di ogni Messa secondo, terzo, quarto giovedì del mese ore 9.30-10.30

**Messe festive in altre chiese: D. Bosco: vigilia: 18.00 – festa: 9.00; 11.00; 18.00
S. Andrea: 18.30 –: 7.30;10.30; 18.30 S. Antonio: 18.00 – festa: 9.00;11.00; 18.00**



LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

- Lunedì 8 novembre ▶ Sapienza 1,1-7 – Luca 17,1-6
- Martedì 9 novembre ▶ Ezechiele 47,9-12 – Giovanni 12,13-22
- Mercoledì 10 novembre ▶ Sapienza 6.1-11 – Luca 17,11-19
- Giovedì 11 novembre ▶ Sapienza 7,22-8,1 – Luca 17,20-25
- Venerdì 12 novembre ▶ Sapienza 13,1-9 – Luca 17,26-37
- Sabato 13 novembre ▶ Sapienza 18,14-16 – Luca 18,1-8
- Domenica 14 novembre ▶ Daniele 2,1-3; Ebrei 10,11-14; Marco 13,24-32



E' ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

- ◆ sul sito diocesi: <https://www.diocesilucca.it/sistemamesse-landing/>
- ◆ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 16-18.
- ◆ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Per essere aggiornati su tutte le iniziative iscriversi alla pagina Facebook della parrocchia: **“Parrocchia di San Paolino Viareggio.**



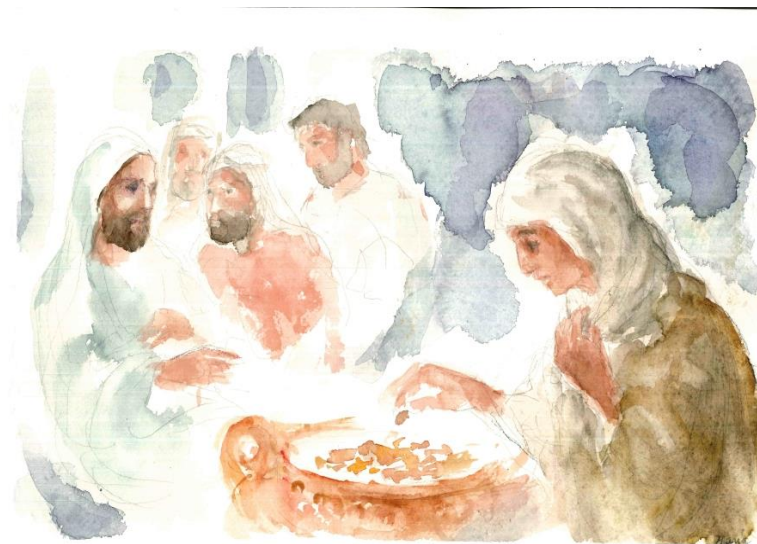
LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: info@sanpaolino.eu
- Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVI - n. 45 - Domenica 7 novembre 2021

Domenica XXXII per annum



Gesù osservava come la folla gettava monete nel tesoro del tempio. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 10,46-52)

Ospitiamo alcuni scritti del teologo d. Armando Matteo che da anni studia e interpreta la situazione inedita in cui si trova l'umanità e la Chiesa oggi.

Prima tappa: da dove veniamo

4) Tutto questo cammino si concretizza e si diffonde su larga scala nella rivoluzione culturale del Sessantotto. Cosa succede con e nel Sessantotto? È il tempo in cui si compiono le profezie di Nietzsche. Lui sapeva di venir in anticipo rispetto al proprio tempo ed è esattamente nell'anno della rivoluzione del maggio francese che le sue istanze diventano pane quotidiano del cittadino medio occidentale. Parliamo dell'istanza della singolarità, dell'unicità, della corporeità, della musica orgiastica, della scelta, dell'autonomia del soggetto. "Vietato vietare": ecco lo slogan del '68, con il quale si attacca la tradizione culturale e morale del passato, giudicata eccessivamente irrispettosa della singolarità di ciascuno. "Ognuno è per sé". Qui saltano in aria le forme di vita (matrimonio, paternità, maternità), i ritmi di vita (adolescenza, giovinezza, maturità), i mestieri. E cosa non dire dell'emancipazione sessuale e sociale della donna? "La" pillola ha cambiato alchimie psichiche che andavano avanti da migliaia di secoli! La forza deflagrante di questa invenzione era stata preparata anche dal voto dato alle donne nel 1946 e poi dall'obbligatorietà della scuola media, nel 1957. Potere politico, potere culturale, potere fisico e infine sempre di più potere economico, con l'autonomia dai soldi del marito che il lavoro consente alle donne: si rompe un archetipo mascolino potente.

Più in generale, ancora, in modo indiretto, riconosciamo nel '68 un attacco a un altro grande pilastro della tradizione cristiana e della tradizione occidentale, quello costituito dal pensiero di Sant'Agostino, che aveva invitato l'uomo a leggere la sua vita all'interno di un generale quadro di tipo provvidenziale, nel quale la lotta contro il peccato e il male passava nel cuore di ogni uomo, che doveva essere ben disposto ad accogliere anche la parola e la realtà del sacrificio/rinuncia in vista della città di Dio, del paradiso. Grande parola chiave della descrizione occidentale del mondo, fino a quanto è rimasto un luogo della terra povero (*anni '60, boom economico*).

Ora, al posto di Agostino, arriva John Lennon che invita a una forma di immaginazione diversa, a una descrizione diversa del mondo: *Imagine*. Sì, immagina che non ci sia il paradiso, se stai cercando la felicità, la vita buona. Si compie qui un salto dimensionale forte nell'immaginario diffuso: dopo due millenni vissuti all'ombra della cacciata *dal* paradiso, si assiste ora alla cacciata

del paradiso! E non è un caso che nel 1969 l'uomo arrivi sulla luna e possa fissare dall'alto dei cieli il suo mondo!

5) L'ultima tappa del viaggio che ha deciso la ristrutturazione dell'immaginario attuale diffuso riguarda la crisi dell'autorità, della legge, della forza degli istituti giuridici a plasmare la vita della città. La coscienza tradizionale è stata profondamente influenzata dal diritto romano: cioè dal riconoscimento del vincolo della legge quale garanzia assoluta di una convivenza pacifica. Ebbene, nella fatica dell'elaborazione del lutto della seconda guerra mondiale (dove era più l'autorità della forza che non la forza dell'autorità), nella lotta contro il terrorismo, nel crollo del muro di Berlino, accaduto nel novembre del 1989, negli scandali finanziari di Mani pulite, nel crollo delle Torre Gemelli, nella recente mescolanza delle religioni e delle culture, nella rapida globalizzazione dell'economia, ha luogo una decisa svolta contro la forza dell'autorità.

Quale legge può salvarci? Quale polizia può difenderci? Quale politica per questo scenario? Quale futuro per questa economia? Che senso avrà mai l'autorità?

Il punto di sintesi è che nessuno oggi può avallare le sue idee semplicemente invocando il ruolo che riveste. È la sottrazione del carattere performante alla parola dell'autorità. Al posto dell'autorità sorge il tema della convinzione e la forma elementare della convivenza è quella della democrazia, cioè della libera determinazione del singolo. Ed ovviamente i mass media di nuova generazione esaltano questo elemento della singolarità, della soggettività: *I-phone, I-pad, I-pod, ecc.*

Eccoci allora al nostro oggi, al nostro tempo, le cui parole chiave sono la finitezza, l'alterità, il pluralismo, la tolleranza, il sentimento, la tecnica, la salute, il cambiamento, l'aggiornamento, la corporeità, la donna, il consumo, il benessere, la giovinezza, la longevità, la singolarità, la sessualità, la democrazia, la convinzione, la comunicazione, la partecipazione... mentre tutto ciò che sa di eternità, paradiso, scomunica, natura, legge naturale, fissità, maturità, adultità, spirito, mascolinità, sobrietà, sacrificio, autorità, diritto, tradizione: ecco, tutto questo passa in secondo piano...

E la sfida per tutti è la seguente: come reggere ad un tale capovolgimento, a questo nuovo immaginario, a questa inedita scala di valori, che così all'improvviso ci si è imposta e che di continuo ci toglie il respiro ad ogni ora del giorno e della notte?

(3. continua)